



Comuni[†]à AlbateMuggiò

Santo Natale 2024



*Il cuore di Dio è inquieto,
per questo si è incamminato verso di noi verso Betlemme ...
alla ricerca di persone che si lasciano contagiare dalla sua passione per noi.*

Buon Natale e felice Anno Santo

PROGRAMMA SANTO NATALE

Proposte per l'Avvento da vivere nel segno della Porta Santa che il Papa aprirà a Roma nella notte di Natale. Passare per la Porta Santa significa voler entrare nella vita di Cristo, facendo esperienza della Misericordia.

AVVENTO 2024	ORARIO SS. MESSE TEMPO DI NATALE
VENERDÌ 6 DICEMBRE ORE 20.45 In chiesa ad Albate: adorazione serale (primo venerdì del mese; in preparazione alla festa dell'Immacolata). DOMENICA 8 DICEMBRE - Azione Cattolica (tesseramento) - Festa per l'accensione dell'albero di Natale in piazza della chiesa ad Albate. MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE ORE 20.45 Sala vecchio lavatoio: catechesi per adulti guidata dall'Azione Cattolica. VENERDÌ 13 DICEMBRE ORE 19.00 Scuola dell'infanzia S. Antonino: "Vivo nel presepe", racconto di Natale animato dai bambini. GIOVEDÌ 19 DICEMBRE ORE 20.45 In chiesa ad Albate: testimonianza e preghiera Natalizia per atleti della USD Albatese. DOMENICA 22 DICEMBRE pomeriggio In oratorio: Luce della Pace. LUNEDÌ 23 DICEMBRE ORE 20.45 Chiesa di Muggiò: concerto di musiche Natalizie con la famiglia Sala. Raccolta fondi per l'associazione "Frontiere di pace" a favore dell'Ucraina. DA 16 DICEMBRE NOVENA DI NATALE Ore 6.40 – 7.00 Novena di Natale con meditazione sull'enciclica del Papa "dilexit nos" sul Cuore di Gesù. Ore 17.00 novena per i bambini/ragazzi animata dalle classi di catechismo. CONFESSIONI Dopo la novena ad Albate ore 17.30 Sabato 21 dicembre Albate ore 10.00-11.30 e 15.00-17.30 Muggiò ore 15.00-17.00 Lunedì 23 dicembre Albate ore 15.00-17.00 Martedì 24 dicembre Albate ore 10.00-12.00 e 15.00-17.00 Muggiò ore 10.00-12.00 e 15.00-17.00	MARTEDÌ 24 DICEMBRE Albate _____ Ore 8.30 S. MESSA DELLA NOTTE di NATALE Muggiò _____ Ore 18.00 (per bambine/i e ragazze/i e famiglie) Trecallo _____ Ore 22.00 Albate _____ Ore 24.00 MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE S. NATALE Orario festivo GIOVEDÌ 26 DICEMBRE S. Stefano Albate _____ ore 8.30 Trecallo _____ ore 10.00 Muggiò _____ ore 11.15 DOMENICA 29 DICEMBRE 2024 ORE 15.00 A Como in Cattedrale Celebrazione di apertura dell'Anno Santo MARTEDÌ 31 DICEMBRE S. Messa e "Te Deum" di ringraziamento Muggiò _____ Ore 17.30 Albate _____ Ore 18.00 MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2025 Orario festivo DOMENICA 5 GENNAIO Albate _____ ore 8.30-10.30 Trecallo _____ ore 10.00 Muggiò _____ ore 11.15 Albate ore 18.00 S. Messa prefestiva dell'Epifania LUNEDÌ 6 GENNAIO Epifania del Signore Orario festivo



LA PORTA DELLA SPERANZA

L'Avvento di quest'anno oltre che al Natale ci prepara all'inizio del Giubileo 2025. La notte di Natale infatti il Papa aprirà la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Roma e darà così inizio all'anno giubilare 2025. Il primo Giubileo fu celebrato nell'anno 1300 e da allora ordinariamente ogni 25 anni si celebra un anno giubilare, e il segno dell'inizio del Giubileo è appunto l'apertura della Porta Santa. Tutti i cristiani che possono sono invitati in questo anno ad andare in pellegrinaggio a Roma per compiere il gesto di fede del passare attraverso la Porta Santa. Si tratta di un gesto di Conversione che riaccende la Speranza. Il Papa ci invita ad essere **PELLEGRINI DI SPERANZA**, persone che camminano sulle strade di questo mondo con lo sguardo e il cuore rivolto al cielo e perciò capace di accorgersi di tutte le miserie che affliggono la gente di oggi e farsi loro vicini con gesti concreti di carità.

Passare attraverso la Porta Santa significa entrare nella vita di Cristo che ha detto: "Io sono la porta, chi entra attraverso di me, entrerà, uscirà e troverà pascolo". Sono invitato a entrare, attraverso i Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, nel cuore di Dio, per fare esperienza della sua misericordia per me; solo così posso poi uscire con l'animo nuovo e riuscire ad andare incontro, ascoltare, accogliere e condividere le sofferenze delle persone che incontro.

Passare attraverso la Porta Santa significa riconoscere il mio peccato davanti a Dio e chiedere umilmente perdono. Entro attraverso il Sacramento della Confessione col peso del mio peccato, ne esco **ASSOLTO**, sciolto dal nodo del male dalla potenza del Perdono di Dio che mi è stato donato.

Passare attraverso la Porta Santa significa incominciare a vedere la realtà con gli occhi di Dio. Non c'è solo male, non ci sono solo persone malvagie a questo mondo, ci sono tanti uomini e donne, giovani e bambini, anziani e persino ammalati che hanno una luce negli occhi, perché si è accesa nei loro cuori: è la luce della **SPERANZA**. Sono in cammino, ma insieme, hanno fatto esperienza per comprendere che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, non escludono nessuno dal loro gruppo di amici perché si sentono tutti fratelli, sanno di appartenere a una stessa grande famiglia, quella di Dio che chiama Chiesa.

Passare attraverso la porta Santa è la meta del Pellegrinaggio Giubilare che faremo, insieme con la nostra diocesi e il nostro Vescovo, nel Pellegrinaggio diocesano previsto per il 18-21 settembre 2025 a Roma (trovate il programma all'interno di questo bollettino). Ci uniamo anche noi di Albate e Muggiò ai pellegrini comaschi che andranno a Roma a vivere l'esperienza della Chiesa che cammina verso Cristo ma unita. Unita al suo Vescovo sotto la guida del Papa.

La Porta Santa si apre quest'anno sul Mistero del Natale; entriamo come i pastori, con stupore a contemplare il nostro Dio che si fa vicino nel volto di un bambino; entriamo come i Magi, per adorare il Re dei re che solo è capace di portare pace al nostro cuore inquieto. e che anche a questo nostro mondo tanto martoriato porti un po' di sollievo e un po' di pace

A Tutti voi Auguro di cuore Buon Natale e un fruttuoso Anno Santo

Don Giovanni

VA' DAI MIEI FRATELLI E DI' LORO...

La visita vicariale di settembre

Il Vescovo ha visitato il nostro Vicariato il 20-22 Settembre 2024. Da mesi il Consiglio Vicariale e Pastorale ha preparato questo incontro affinché tutti potessero viverlo nella fede, in comunione con il nostro Pastore.

La visita è stata un'occasione per creare relazioni tra le diverse realtà: le parrocchie di Rebbio e Camerlata, Albate e Muggiò, Breccia-Prestino, una parrocchia che fa a capo ai frati conventuali di S. Antonio ad Albate e le comunità dei Padri Comboniani e Camilliani. Durante il mese di Maggio alcuni gruppi impegnati in vari ambiti (caritas, oratorio, liturgia, catechismo, affari economici, missione) si sono ritrovati per condividere le loro esperienze. È stato importante mettersi in ascolto del vissuto degli altri, consapevoli che il Signore ci parla quando camminiamo insieme nella fede.

Ecco allora che un incontro importante, come quello previsto, ha suscitato la nostra attesa per un ospite gradito e desiderato. Così sabato 14 Settembre tutto il nostro Vicariato di Rebbio si è radunato presso il Santuario di Macchio, luogo in cui si è manifestata un'esperienza spirituale importante nella nostra Diocesi.

Venerdì sera la visita pastorale è iniziata proprio nella chiesa di Albate. In un clima di preghiera fatto di silenzi, gesti e invocazioni, ci siamo messi in un atteggiamento di ascolto per lasciarci guidare dallo Spirito e dalla Sua Parola. Con molta cordialità, il Vescovo ha espresso la sua gioia di incontrarci.

È stato chiaro, dalle relazioni presentate al Vescovo sabato mattina, che le nostre Parrocchie e le persone che operano con impegno e passione sono una risorsa, una ricchezza. Dio si fa carne attraverso uno sguardo buono, attraverso un'accoglienza operosa e generosa, attraverso la liturgia e di chi si occupa di amministrazione. Ciascuno può servire Cristo e la Chiesa secondo una propria sensibilità. Innumerevoli sono state le opere, le associazioni, i gruppi, gli Istituti, le realtà educative, culturali, religiose e caritative che sono state individuate nel nostro territorio. Questa consapevolezza di ricchezza di espressioni di operosità umane, che forse non tutti avevano rispetto alle varie realtà del Vicariato, ci permette di affrontare nuove sfide che, come cristiani, siamo chia-



mati a vivere. Il Vescovo ci ha incoraggiato e con paterna sollecitudine ha offerto parole di speranza quando abbiamo portato alla sua attenzione anche le difficoltà che esistono. Con molto realismo non ha nascosto i cambiamenti di un'epoca nella quale viviamo. I cristiani non sono più la maggioranza ma una minoranza che cerca di vivere nella fede sorretti dalla certezza che la Parola di Dio ha ancora una sua forza missionaria e un senso nella vita. La visita, ricca di altri momenti di incontro (con giovani, con i disabili...ecc.) si è conclusa con il momento comunitario della S. Messa celebrata a Camerlata. È stato bello e significativo riunirsi attorno all'Eucarestia, al pane che nutre il cammino di ogni pellegrino in cerca di Dio.

Il titolo della visita ("Va' dai miei fratelli e di' loro...") non è una frase completa così come il lavoro che si è concluso dopo la visita. È un invito, un mandato che richiede una nostra riflessione...

Che cosa desidero annunciare ai miei fratelli? Sento questa domanda come un invito che proviene dal Signore? Quale parola di speranza, di consolazione, di gioia...voglio comunicare ai miei fratelli? Nelle nostre comunità creiamo relazioni fraterne? Quali missioni e sfide ci mettono in cammino?...

C'è spazio per tutti. Il Signore, proprio come il nostro Vescovo, viene tra noi e ci chiama per costruire relazioni e luoghi più umani perché abitati da Cristo. C'è bisogno di un nuovo entusiasmo, della freschezza dei giovani, della testimonianza delle famiglie e della sapienza di chi, con il tempo, ha sperimentato che Dio è fedele. Apriamo il nostro cuore e lasciamoci stupire dallo Spirito!

Blanca



BENVENUTO DON MANUEL!

Caro don Giovanni,
quando l'altro giorno mi è stato chiesto di scrivere un articolo per il bollettino parrocchiale, ho subito pensato a come renderlo un po' meno noioso. Sai, ho sempre trovato noiosi quegli articoli che si riducono a essere una serie una serie infinita di dati biografici. Eppure mentre scrivo mi sto convincendo sempre più di quanto dire da dove vieni - per esempio - com'è composta la tua famiglia, dove sei stato, cosa ti piace, non solo sazia la curiosità di chi legge, ma aiuta anche a conoscere in profondità chi scrive. Non sono infatti delle informazioni superflue sapere che sono nato il 25 febbraio 1998, che vengo da Bormio, che insieme ai miei genitori e a mio fratello siamo in quattro in famiglia. Non mi sembra inutile dirti anche che molto presto ho sentito che il Signore mi chiamava a realizzare qualcosa di bello insieme a Lui e che, mentre frequentavo il Liceo scientifico, ho vissuto l'esperienza del Sicomoro (di cui un giorno potrei parlarti) che mi ha aiutato a entrare in Seminario subito dopo le superiori. Il Seminario è stato ed è ancora un tempo in cui la grazia del buon Dio si è sentita particolarmente vicina. L'amicizia che si crea con Lui è il bene più prezioso che una persona possa ottenere e la fraternità con i compagni di cammino una vera benedizione. Durante gli anni di seminario sono stato nelle parrocchie di Maccio (per tre anni) di Bellagio e Vassena (per due) e l'anno scorso, per l'intero anno scolastico, a Shënkoll, nel nord dell'Albania. Qui ho vissuto un'esperienza bellissima in una casa-famiglia dove vengono accolti bambini e ragazzi provenienti da diverse situazioni, anche molto difficili. Ho avuto poi l'occasione di conoscere una cultura e una lingua diversa dalla nostra che mi hanno affascinato moltissimo. E ora sono qui, ad Albate. Non ti nascondo la sorpresa quando il rettore mi ha comunicato che sarei venuto qui a vivere il mio servizio diaconale: praticamente in seminario!

Vedi, alla fine mi sono ridotto anch'io a sciorinare una serie di date e di eventi, ma sono sicuro che per chi ha letto queste parole qualcuno di questi abbia suscitato la curiosità e il desiderio di conoscermi meglio. Alla fine non ci si conosce tanto per quello che uno dice di sé stesso, ma quando ci si osserva e ci si ascolta, quando gli occhi si incrociano e ci si percepisce tutti responsabili di un unico bene.

Don Manuel Dei Cas



FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

55° DI ORDINAZIONE DI MONS. ANTONIO CARLISI

La festa della Madonna del Rosario di quest'anno, lo scorso 6 ottobre, è stata anche l'occasione per ringraziare il Signore e la Madonna dei 55 anni di sacerdozio di un nostro parrocchiano albatese, don Antonio Carlisi. Nell'omelia quel giorno don Antonio ci ha raccontato un po' della sua vocazione sacerdotale che è bello riascoltare in alcuni passaggi che lo legano da sempre alla nostra e sua parrocchia di Albate.

"Il primo sentimento che avverto è la sorpresa: niente arriva inaspettato come la vecchiaia. Naturalmente a poco poco ci si persuade e allora subentra un secondo stato d'animo, tutto pieno di ricordi, a ripercorrere il tempo andato. Oggi "grazie" diventa per me la parola che riassume tutte le altre e sono lieto di poterla elevare al cielo in questa chiesa e ci siete voi ad aiutare il mio povero grazie.

Vi confido una cosa che non ho mai detto a nessuno. Avevo circa 7 anni quando un giorno proprio inginocchiato qui davanti all'altare della nostra Madonna del Rosario, ho sentito per la prima volta il desiderio di diventare prete. Ecco come nasce un prete.

Gesù morente sulla croce dice prima: "Ecco il tuo figlio" e poi: "Ecco la tua Madre". E la cosa mi ha sempre colpito. Prima di preoccuparsi di affidare Maria (che resta sola) a Giovanni, si preoccupa di affidare Giovanni (che non resta solo) a Maria. Il suo primo pensiero è per l'apostolo. Il Figlio di Dio Redentore di tutti ce lo ha garantito: il sacerdozio ministeriale è posto sotto la singolare protezione materna della Regina del cielo e della terra. Per questo a noi non possono mancare mai, fino all'ultimo giorno, la serenità e la speranza. A questo proposito devo dire, arrivato a questa età, ho imparato a dire meglio, con più senso, l'ulti-

ma parte dell'Ave Maria: "Madre di Dio prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte. Amen".
GRAZIE DI CUORE A TUTTI !!!"



STENDARDI AD ALBATE

Dal 5 al 15 ottobre, in occasione della Festa patronale, gli Albatesi hanno potuto gustare l'esposizione degli stendardi della nostra Parrocchia: esposizione eccezionale (da più di 50 anni i nostri quattro stendardi non "uscivano" tutti insieme dall'armadio in cui sono opportunamente custoditi), voluta da don Giovanni e realizzata grazie all'impegno del gruppo Alpini e di Agorà, che ha curato la presentazione in due interessanti incontri. Realizzati più di un secolo fa, essi rappresentano in modo visibile la dedizione di tante persone che, riunite nelle Confraternite, si impegnavano nella diffusione della devozione al Santissimo Sacramento o al Rosario, alla Madonna, ad un Santo e nel contempo in loro nome promuovevano azioni concrete di Carità, come la formazione e l'istruzione dei bambini (confraternita di S. Luigi), delle donne (compagnia di S. Dorotea), manutenzione della chiesa e delle cappelle (confraternite del SS. Sacramento e del Rosario). I nostri stendardi sono stati realizzati più di cento anni fa, presumibilmente nello stesso periodo: solo uno, quello del Santissimo Sacramento, il più grande, riporta la data,

1902, e la ditta che l'aveva realizzato (G. Valori di Milano, la stessa che aveva prodotto quello di S. Luigi, il più piccolo). Al centro le figure dei titolari sono dipinte, mentre tutto attorno straordinari ricami impreziosiscono da entrambi i lati gli stendardi, in seta, come ovvio per i paesi del comasco: del resto era un vanto per le Confraternite committenti poter esibire manufatti di buon livello. Molti albatesi ricordano ancora le "uscite" pubbliche degli stendardi nelle processioni liturgiche, che si snodavano per le vie, ben coordinate dall'infaticabile Martin di Fujan con la divisa bianco-rossa dei fabbricieri: a reggere le stanghe di supporto erano uomini robusti e generosi, ma a tirare i cordoni che impedivano agli stendardi di svolazzare erano le fanciulle della Prima Comunione nel tradizionale abito bianco. Canti di donne e inni della Banda sottolineavano i momenti salienti della processione, quale vero e proprio cammino compiuto insieme nella preghiera, segno evidente della condizione peregrinante della Chiesa.

Franca Aiani

P.S. chi avesse tra i ricordi familiari delle foto di processioni è invitato a segnalarlo ad Agorà 339 853 1270



UNA CRESIMA DEL TUTTO SPECIALE

Domenica 12 maggio scorso, festa della mamma, in chiesa ad Albate abbiamo avuto la gioia di dare il Sacramento della Cresima a due nostri ragazzi con disabilità, Samuele di 5° elementare e Angelica di 3° media. Due storie bellissime che fanno vedere come il dono dello Spirito precede la nostra azione e la prepara. Angelica, inserita nella scuola media di Albate è stata accompagnata con amore e competenza da insegnanti e compagni di classe tanto da farli sentire come la sua famiglia. Con loro la sua mamma e il suo papà hanno poi voluto festeggiare il dono della Cresima e della Comunione. Mi ha commosso quello che le ha scritto quel giorno la sua mamma e che vi riporto qui di seguito:

“Figlia mia ti ho sempre tenuto per mano e siamo arrivati non senza fatica fin qui. Finalmente scenderà anche per te Gesù nel cuore. Volevo augurarti amore e coraggio ma tu ne hai già da vendere. Tu sei la mia onda sullo scoglio, l'eterno abbraccio del mare. Le nostre destinazioni sono ardue da raggiungere, ma valgono tutta la “fatica” del cammino. Mi porti il sole nel cuore e l'arcobaleno sulla testa. I tuoi occhi parlano ed il tuo cuore mi risponde. E con il tuo sguardo su di me ... apro le porte all'Immenso. Mentre gli altri stanno ancora mettendo a punto gli strumenti, noi abbiamo già diretto gli orchestrali e terminato il concerto. Con gli scampoli di vita, rammendando e mettendo punti, siamo state sarte perfette, tirando fuori il meglio di noi, siamo riuscite a cucirci addosso la felicità. Nasciamo ogni

giorno e viviamo ogni istante. Tu sei la mia realtà vissuta con amore”.

Accanto ad Angelica c'è la storia di Samuele con la sua famiglia. Lui non parla ma ha accanto Simone, un amico incontrato alla Scuola dell'Infanzia e mai più lasciato. Lo capisce, tra loro c'è un'intesa che va al di là delle parole, si parlano e si intendono dal cuore e così anche tra le loro famiglie è nata ed è cresciuta un'amicizia vera e profonda. Sono qui tutti accanto a Samuele. Simone gli presta la voce per rispondere: Amen, e con il tuo Spirito, al dono dello Spirito che scende su Samuele. La mamma di Simone gli fa da madrina. Come anche la professoressa Galli fa da madrina ad Angelica. L'ha voluta lei perché vi ha riconosciuto persona che di lei si è presa cura con professionalità e amore.

Osservo mentre amministro loro la Cresima, con la delega del nostro Cardinale, osservo e il cuore mi si riempie di gioia. Ecco lo Spirito Santo che scende oggi per loro a CONFERMARE quanto già aveva iniziato a fare nei loro cuori aperti all'amore e che dell'amore hanno fatto scuola attirando a sé le persone che li amano. E cos'è lo Spirito Santo se non l'amore di Dio riversato nei nostri cuori?

Grazie Angelica, grazie Samuele per averlo oggi ricordato a tutta la nostra Comunità che sente e vive la vostra gioia.

Don Giovanni



“CON BERNADETTE ANDIAMO IN PROCESSIONE ALLA GROTTA”

È il motto di quest'anno che ha accompagnato il pellegrinaggio a Lourdes organizzato dall'Unitalsi di Como e delle altre province lombarde dal 7 al 13 ottobre 2024.

Insieme ad un piccolo gruppo di parrocchiani e don Giovanni, ho avuto la possibilità di partecipare al pellegrinaggio, non solo come “pellegrina” ma, per la prima volta, mettendomi al servizio degli ammalati in veste di “sorella” insieme alla grande famiglia dell'Unitalsi.

Quest'anno a guidare il pellegrinaggio era presente il nostro Vescovo Cardinale Oscar Cantoni; con lui e con i sacerdoti presenti, abbiamo vissuto giorni intensi di fede, di preghiera e di condivisione.

È stata per me un'esperienza meravigliosa, che ho vissuto con tanto entusiasmo e tanta commozione; è stato bello condividere con le altre “sorelle” e “barellieri” e coi giovani del Gallio, che per la prima volta vivevano questa bella esperienza, il tempo e l'attenzione verso tutti, soprattutto verso gli ammalati presenti.

Essere a Lourdes, pregare insieme, “lavorare” insieme, condividere insieme le giornate, è sempre una grazia che il Signore ci dà, e che ha dato anche a me, riscoprendola negli sguardi teneri degli ammalati, in una carezza data a loro, e nel loro dirci grazie per essergli stati accanto in questi giorni ricchi di tante cose belle.

Porterò nel cuore ognuno di loro con gioia grande e con la preghiera, con l'augurio di poterci ancora incontrare al pellegrinaggio 2025.

Concludo con alcuni pensieri della “PREGHIERA DELLA SORELLA E DEL BARELLIERE” che mi hanno toccato molto:

“O Signore concedi a noi purezza di spirito, ardore di carità, generosità di impegno, a vantaggio spirituale e fisico dei nostri fratelli infermi”;

“Donaci sguardo di fede per saper riconoscere in loro il volto sofferente di Gesù; rendici umili, pazienti e disponibili”;

“La Comunione del Corpo e del Sangue di Cristo ci unisca nella carità”.

LA VERGINE IMMACOLATA CI GUIDI E CI SOSTENGA NEL NOSTRO SERVIZIO.

Iolanda Guerrini



A LOURDES FEDELI IN FILA

Alla grotta van pianino
seguendo il cammino:
i cristiani in processione
verso l'Immacolata Concezione.
Una fila ininterrotta
li porta fino in grotta.
È la Madonna che chiama,
chiama perché ci ama:
Lei di sì bell'aspetto
vuole tutti al suo cospetto.
Nostra Madre Redentrice
ci ammonisce e dice:
una prece per lor peccatori,
intenerite i loro cuori;
costruite tante chiese,
non badate a spese!
Ogni anima chiede grazia,
...d'amor non è mai sazia;
dall'angusto nostro cunicolo
vogliam tutti un miracolo.
Ma...finché non è finita,
il miracolo è la vita!

Antonio Dartizio

ECCO A VOI IL PROGETTO “APERTIPERTE”

Siamo contenti di poter annunciare di aver partecipato al Bando “Porte Aperte” – promosso da Fondazione Cariplo, Peppino Vismara e altre 16 fondazioni di Comunità –, bando pensato nello specifico per le realtà oratoriali, e siamo ancor più contenti di poter dire che l'abbiamo vinto e quindi abbiamo a disposizione tante persone, idee, pensieri, contenuti e risorse per poter raccogliere e rilanciare la sfida di rimettere l'oratorio al centro.

PERCHÉ È STATO PENSATO?

Perché nella nostra società complessa l'oratorio ha ancora, per fortuna, una funzione fondamentale di inclusione e di crescita per i nostri ragazzi. Nell'oggi deve riuscire a mantenere la centralità di questa missione e al tempo stesso adattarsi al mondo che cambia:

- perché l'oratorio deve stimolare innovazione;
- perché l'oratorio deve riuscire a promuovere una rete, riuscire ad aggregare una comunità educativa più ampia che sia prossima e che sia creativa.

COME È STATO PENSATO?

Iniziando a dare vita a una rete di protagonisti che, condividendo le specificità di ciascuno, iniziasse a trovarsi e a pensare assieme alle azioni da mettere in campo per rendere accogliente e importante l'oratorio come luogo per i ragazzi. Ecco a voi i nomi dei partecipanti: Parrocchia di Albate (ente capofila), Noi Associazione Circolo San Giovanni Bosco APS (partner) e Il Manto SCS (partner). Si sono trovati, hanno deciso di lavorare assieme per fare rete e coinvolgere tante altre realtà albatesi che già si adoperano o si interfacciano con il nostro oratorio: ICS Como Albate, U.S. Albatese ASD, Azione Cattolica, Cooperativa Sant'Antonino, La Zolla, Associazione Pachamama.

PER CHI È STATO PENSATO?

Il bando “ApertiPerTe” si rivolge ai ragazzi di fascia di età compresa tra gli 11 e i 19 anni affinché nell'oratorio trovino uno spazio attrattivo aperto e accessibile, che sia vero luogo di riferimento e di crescita a 360° (sport, cultura, ascolto, gioco). Oltre a questa fascia specifica, il Bando ha l'obiettivo di raggiungere e coinvolgere anche tutti gli adulti e i giovani adulti che già si interfacciano con questa fascia di età con il fine di promuovere una serie di momenti di formazione e di confronto che promuovano una responsabilità diffusa.

QUANTO DURERÀ?

Il bando ha una durata di due anni a partire da novembre 2024.

QUANDO SARÀ OPERATIVO?

L'oratorio sarà aperto con la presenza di un educatore professionale affiancato da altri volontari tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18. Rimane attivo lo spazio del prezioso doposcuola già presente da anni e gestito da volontari in collaborazione con la scuola nei giorni di martedì e venerdì.

COME POTER PARTECIPARE?

Presentandosi in oratorio, chiedendo informazioni ai partner e rivolgendosi agli educatori in oratorio (Luca – new entry – e Walter).

COSA È STATO PENSATO?

- Per i minori: attività di svolgimento compiti, momenti aggregativi e di gioco libero, atelier educativi, bottega dei talenti, laboratori sportivi, attività di promozione di cittadinanza attiva e interculturalità.
- Per gli adulti: momenti di formazione per i catechisti, incontri di supporto alla genitorialità con esperti, momenti di supervisione per i volontari e di confronto tra le diverse realtà che hanno partecipato alla rete.

COSA VI CHIEDIAMO?

La vostra vicinanza e il vostro sostegno. Le cose da fare sono tante: se avete voglia di mettervi in gioco in tanti aspetti diversi – adulti che aiutano nei compiti, promotori di laboratori anche sporadici, volontari per la pulizia degli spazi – fatevi avanti! Siamo sempre alla ricerca di persone che hanno voglia di mettersi in gioco e arricchire con il loro contributo il cammino fatto fino a qui.

Irene e Michela per il NOI



PRESENTAZIONE DEL LIBRO: SANTUARIO DIOCESANO “SANTISSIMA TRINITÀ MISERICORDIA”

24 luglio 2024: viene pubblicato il decreto del Card. Oscar Cantoni, vescovo di Como, che riconosce, secondo le recenti norme del Dicastero per la Dottrina della Fede, il “Nihil obstat per apprezzare il valore pastorale e promuovere pure la diffusione di questa [del Santuario di Maccio] proposta spirituale, anche mediante eventuali pellegrinaggi.”

Già dal novembre 2010 la chiesa parrocchiale di Maccio, nel comune di Villa Guardia (Co), era stata riconosciuta “Santuario diocesano” intitolato alla Santissima Trinità Misericordia, anticipando il cammino di tutta la Chiesa culminato col Giubileo della Misericordia (2016).

Nelle 72 pagine del libro - pubblicato dalla Editrice Velar di Bergamo nella collana “I luoghi della fede” - arricchito da molte foto con didascalie esplicative, si ripercorre la storia della costruzione del nuovo tempio, consacrato nel 1893 e dedicato alla Beata Vergine Maria Assunta in Cielo, rinnovato cento anni dopo secondo i canoni liturgici e architettonici previsti dal Concilio Vaticano II (il nuovo altare fu consacrato nel maggio 1992).

In particolare, però, si descrivono gli avvenimenti che, a partire dall'anno 2000, hanno riguardato un parrocchiano di Maccio, con significative esperienze di preghiera e fenomeni mistici e la redazione di “Scritti”, nei quali egli stesso riporta le “visioni intellettuali” e gli avvenimenti da lui vissuti.

Dopo il parere favorevole di due Commissioni di studio e il dialogo continuo con il Dicastero vaticano per la Dottrina della Fede, il decreto vescovile dello scorso luglio apre alla Chiesa intera il dono dell'esperienza spirituale di Maccio. Il testo illustra i passaggi di questo lungo percorso, evidenziando anche alcuni segni che hanno caratterizzato questi anni, in particolare il significato del liquido che è trasudato dall'altare, lasciando tracce evidenti e documentate da foto e analisi di laboratorio.

Un capitolo del testo è dedicato alla spiegazione del logo che è stato scelto fin dall'anno 2010 per illustrare graficamente alcuni contenuti di questa esperienza, mentre l'ultima parte riporta le invocazioni della “Corona alla Santissima Trinità Misericordia” - che si recita ogni giorno nel Santuario - e altre preghiere tratte dagli “Scritti” redatti nel corso di questi anni, così da consentire ai lettori un primo significativo accostamento alla ricchezza di questo dono dello Spirito.

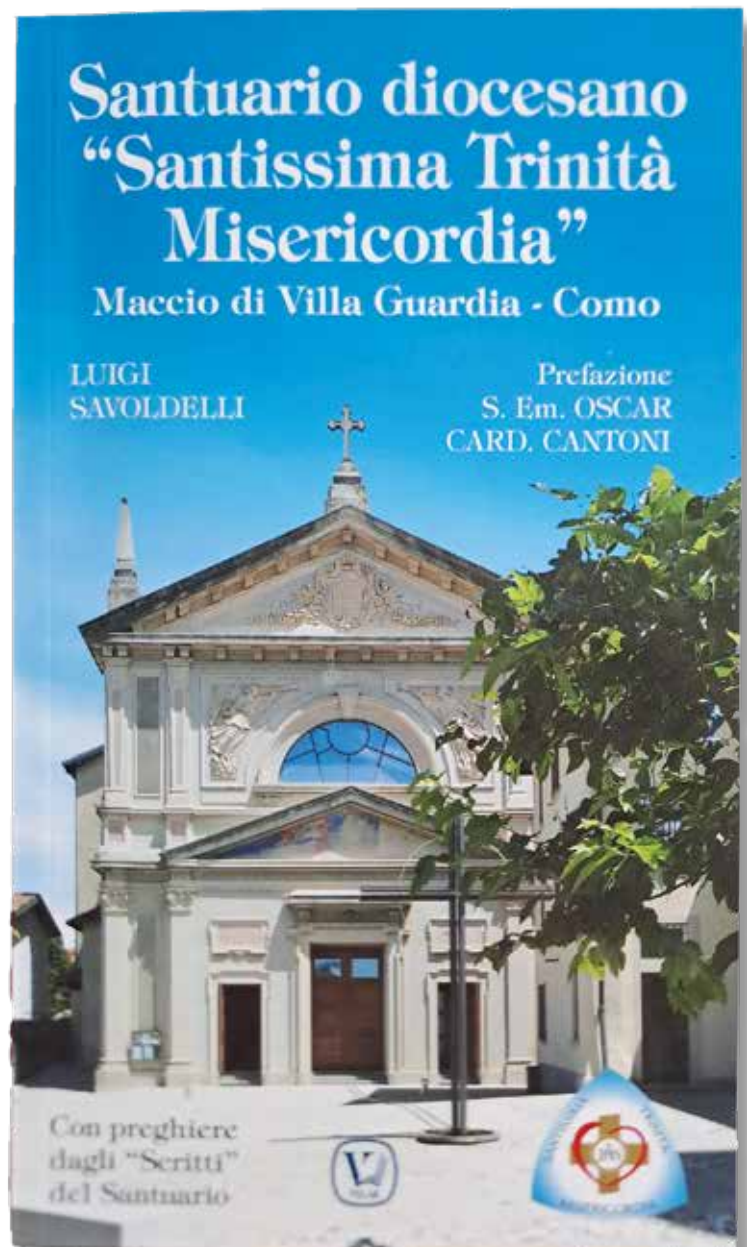
La breve introduzione del vescovo di Como, Card. Oscar Cantoni, inquadra gli avvenimenti di Maccio dentro il cammino della Chiesa universale, che ha riscoperto la centralità del tema della Misericordia e si prepara a vivere un Anno Santo sul tema della speranza.

Autore del testo è don Luigi Savoldelli, parroco a

Maccio durante gli avvenimenti narrati e primo rettore del nuovo Santuario. Chi volesse contattarlo per organizzare incontri di presentazione del libro con ulteriori approfondimenti dell'esperienza spirituale di Maccio, può chiamare il n. 380.2069393 (anche con messaggistica WA), oppure inviare una mail all'indirizzo luigi.savoldelli@diocesidicomo.it.

Ulteriori informazioni sul Santuario di Maccio si trovano nelle pagine del sito Internet www.trinitamisericordia.net, per organizzare visite e pellegrinaggi si può telefonare alla segreteria: 031.483252.

Santuario Santissima Trinità Misericordia, Piazza 11 Febbraio, 4 - 22079 Villa Guardia (Co)





DIOCESI DI COMO PELLEGRINAGGIO GIUBILARE ORVIETO-ROMA



CON IL VESCOVO CARDINALE OSCAR CANTONI



"Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita"
Papa Francesco *"Spes non confundit"*

18-21 settembre 2025

€ 550 **ACCONTO € 150 ALL'ISCRIZIONE**
SALDO € 400 ENTRO IL 30-6-2025

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
presso la propria Parrocchia
Servizio diocesano pellegrinaggi (martedì e giovedì 9.30-12.00)

AVVISO SACRO

SERVIZIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI

GIUBILEO 2025

DIOCESI DI COMO A ORVIETO E ROMA

18 – 21 SETTEMBRE 2025

accompagnati da Sua Em. Oscar Card. Cantoni

1° GIORNO GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 2025 : LUOGO DI PARTENZA – ORVIETO – ROMA

Ritrovo nei luoghi stabiliti e partenza in pullman G.T. per ORVIETO. Soste lungo il percorso e pranzo al sacco o in autogrill. Arrivo ad Orvieto nel pomeriggio, celebrazione della Santa Messa alle ore 16, presieduta dal nostro Vescovo Cardinal Oscar Cantoni. Al termine proseguimento in pullman per Roma. Sistemazione in istituto religioso, cena e pernottamento.

2° GIORNO VENERDÌ 19 SETTEMBRE 2025 : ROMA

Colazione. Partenza per la Basilica di San Paolo fuori le Mura e celebrazione della Santa Messa. Pranzo in ristorante. Pomeriggio libero a disposizione. Alle ore 18.00 per tutti i gruppi ADORAZIONE EUCARISTICA nella Chiesa parrocchiale di Regina Pacis a Monteverde in Roma (di cui è titolare il nostro Cardinale). Al termine in istituto cena e pernottamento.

3° GIORNO SABATO 20 SETTEMBRE 2025 : ROMA

Colazione. Partenza per la Basilica di Santa Maria Maggiore recita del Santo Rosario e celebrazione della Santa Messa. Pranzo in ristorante. Pomeriggio libero a disposizione. Cena e pernottamento in istituto.

4° GIORNO DOMENICA 21 SETTEMBRE 2025 : ROMA – LUOGHI DI PARTENZA

Colazione e carico bagagli sul pullman. Partenza per San Pietro con passaggio della PORTA SANTA e celebrazione della Santa Messa. Al termine in Piazza San Pietro per la partecipazione alla preghiera mariana dell'ANGELUS con il Santo Padre Francesco. Ore 13.00 in pullman per il viaggio di rientro, con soste e pranzo libero lungo il percorso.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE.....	EURO 550.00
SUPPLEMENTO SINGOLA.....	EURO 70.00 (NUMERO LIMITATO)
ACCONTO ALL'ISCRIZIONE.....	EURO 150.00 (con carta identità e modulo iscrizione)
SALDO ENTRO IL 30 GIUGNO 2025...	EURO 400.00

LA QUOTA COMPRENDE: Viaggio in pullman G.T. – permessi e parcheggi zona ZTL – alloggio in istituto religioso in camere doppie con servizi privati – pensione completa dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'ultimo – tassa di soggiorno – obolo a San Pietro, San Paolo Fuori le Mura, Santa Maria Maggiore – assicurazione sanitaria - materiale di cortesia.

LA QUOTA NON COMPRENDE: bevande – ingressi non menzionati – extra di carattere personale.

NOTE :

Data la complessità dell'evento giubilare il programma potrebbe subire variazioni. I pomeriggi a disposizione potranno essere gestiti autonomamente per pullman (esempio: ROMA BAROCCA – ROMA ANTICA – CATAcombe – ECC.). **COSTO AGGIUNTIVO DA PAGARE CON IL SALDO:** EURO 15.00 a persona – comprensivo di ingressi- auricolari – parcheggi).

Circolare informativa con orari e luoghi di partenza sarà data entro il 30 giugno 2025.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO LA PROPRIA PARROCCHIA

CAMPO ADOLESCENTI A PEDENOSSO

26-31 AGOSTO 2024

Durante il periodo estivo gli adolescenti della parrocchia hanno avuto la possibilità di vivere il campo estivo nella località di Pedenosso. I ragazzi sono stati guidati da Don Stepan, Walter, i cuochi Grazia e Piero e da alcuni di noi giovani che nell'arco dell'anno si sono messi a disposizione per seguire i ragazzi nel percorso di catechismo. Il tema del campo che ci ha accompagnato durante le giornate è stato "IL TEMPO" e giorno per giorno abbiamo riflettuto insieme su alcune sfaccettature di questo tema. In modo particolare ci siamo soffermati sul "tempo al tempo" riflettendo su come scegliamo di adoperare il tempo a nostra disposizione e su come poterlo vivere appieno senza sprecarlo. Poi ci siamo focalizzati sul "tempo per il servizio" e ci siamo accorti di quanto sia bello e fruttuoso il tempo quando lo utilizziamo per fare del bene per gli altri. I ragazzi hanno potuto ascoltare le testimonianze di noi educatori e degli adulti per accorgersi di quanto il servizio sia basato su piccoli gesti semplici e quotidiani. Durante il giorno di camminata abbiamo approfondito il "tempo per l'affettività" riflettendo sulle relazioni e su ciò che di bello cerchiamo in un legame affettivo e ciò che invece non siamo disposti ad accettare in esso. Ci siamo soffermati su un tema complesso ma allo stesso tempo molto importante e ricco che ci ha dato la possibilità di entrare più in profondità del nostro cuore e soffermarsi su ciò che davvero è fondamentale per instaurare relazioni sane di amicizia e di amore. Abbiamo riflettuto sul "tempo per distruggere e ricostruire"; abbiamo vissuto un'attività molto intensa e profonda che ha smosso molte emozioni. Ogni ragazzo ha ricevuto un piattino di ceramica e sul retro ha scritto tutte le "parole armi" ossia tutte quelle parole, frasi o atteggiamenti che in qualche modo hanno rovinato, rotto e distrutto una persona o una relazione. Successivamente è stato chiesto loro di lasciar cadere a terra il piattino per simboleggiare l'effetto di distruzione che le parole hanno avuto nella relazione ed infine il piattino è stato ricostruito incollando i vari pezzi con della colla oro. In un momento finale in grande gruppo ogni adolescente ha scritto sul piattino degli altri delle "parole ponte" ossia parole belle, complimenti, consigli, parole che uniscono e che creano legami con gli altri. Questa attività ci ha dato la possibilità di accorgersi dell'importanza dell'uso delle parole e di come ricevere e donare parole ponte provochi in noi emozioni forti e piacevoli unendoci e facendoci anche commuovere. Verso la conclusione del campo abbiamo donato ai ragazzi del "tempo per il silenzio" attraverso il deserto, un momento di riflessione personale di silenzio in cui ognuno ha potuto riflettere sulla propria vita attraverso alcuni spunti, attività e frasi donategli. Ci siamo resi conto di quanto a volte il silenzio e la solitudine ci spaventino ma, nonostante ciò, abbiamo riscoperto la bellezza e la ricchezza di questi momenti che hanno dato modo ai ragazzi di sostare e di riflettere in modo vero e profondo su vari aspetti importanti della loro quotidianità. L'ultimo giorno abbiamo concluso il campo con il "tempo per ricordare e ricominciare" e attraverso una verifica finale i ragazzi hanno potuto esprimere i loro pensieri e suggerimenti per le proposte future. Il campo estivo oltre che da tante attività interessanti è stato arricchito da momenti di gioco e di divertimento serale, passeggiate in montagna con panorami splendidi, momenti di preghiera e di riflessione in piccoli gruppi e tanta voglia di mettersi in gioco e conoscere gli altri. Da questo campo noi giovani abbiamo avuto modo di collaborare molto per preparare e condurre il campo all'insegna dell'aiuto reciproco e del volersi donare ai ragazzi e questo ci ha dimostrato il valore del gruppo e del dare spazio e importanza alle qualità di ognuno. Inoltre, siamo tornati a casa con tanta gioia nel vedere e nell'accorgerci della ricchezza di ogni ragazzo, delle loro storie piene di speranza, desideri veri e belli, fatiche, paure ma anche di voglia di fare nel piccolo la differenza.

Gruppo educatori

PARROCCHIA SANT'ANTONINO COMO ALBATE

CAMPI ESTIVI 2025

Dal 5 al 12 luglio: classi 3^a e 4^a elementare - casa di Gerola

Dal 12 al 19 luglio: classe 5^a elementare - casa di Gerola

Dal 21 al 28 luglio: classi della scuola media - casa di San Nicolò Valfurva

Dal 23 al 29 agosto: adolescenti (classi delle superiori) - casa di Pedenosso



ANDATE E INVITATE AL BANCHETTO TUTTI (Mt. 22,9)

Giornata Missionaria Mondiale 2024

Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2024 ci ha invitati a riscoprire nel Battesimo l'origine dello Spirito missionario. La parabola/tema ci racconta di un banchetto di nozze imbandito da un re per suo figlio, a cui per una ragione o per l'altra, lui non partecipa. Il re non rinuncia alla festa, ma esorta i suoi servi ad uscire nuovamente per le strade chiamando altre persone: "...andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze...". Tre sono gli aspetti della missione della Chiesa nell'oggi (aspetti per i quali abbiamo pregato nella veglia missionaria del 4 ottobre):

Andate: la chiamata di tutti i battezzati a uscire da se stessi per andare ad annunciare la buona notizia.

Invitate: inviati a contagiare con la gioia, l'entusiasmo.

Tutti: alla festa dell'incontro con Cristo nessuno è escluso.

Ad Albate la Giornata Missionaria Mondiale si è vissuta con la tradizionale Festa d'Autunno de "la Zolla". Giornata che è iniziata con la S. Messa animata da George e la sua famiglia che con i gesti semplici, lenti, solenni, i profumi, i sapori della loro terra ci hanno fatto vivere una messa della loro terra di origine, il Kerala, regione dell'India, una stretta striscia di terra affacciata sull'Oceano Indiano. Molto intensi anche i momenti del Padre Nostro recitato con tutti i bambini intorno all'altare e poi a portare a tutti lo scambio della pace. Prima della benedizione finale c'è stata la testimonianza di Elia e Sabrina, famiglia di Figino Serenza che da anni vive in Perù: mandati dall'Operazione Mato Grosso, aprono la loro casa e la loro vita ai più bisognosi di Tauca (il loro villaggio) in particolare ad Elisabet, bimba poverissima, che come la vedova povera che ha gettato le due monetine nel tesoro del tempio, riesce a donare il suo contagioso sorriso a tutti. In questa S. Messa abbiamo assaporato la bontà, la ricchezza del banchetto a cui tutti siamo chiamati. La Giornata Missionaria è proseguita

con la tradizionale Festa d'Autunno de "la Zolla", da tantissimi anni presenza missionaria nella nostra comunità.

La classica pizzoccherata, vissuta nel salone ipogeo dell'oratorio è stata molto apprezzata e partecipata. Dopo il pranzo la festa è continuata con la testimonianza di Paolo Rusconi, logistico di MSF, amico di lunga data de "La Zolla". Paolo ha raccontato in particolare del progetto di Suor Laura Geminiani, missionaria comboniana di 71 anni che da due vive in un campo profughi nel Nord Ovest dell'Uganda. Ritornano le tre parole: Andate, Invitate, Tutti. Una missione nuova in cui iniziare tutto da zero: la scuola di base per i bambini, quella professionale per i più grandi, un più che mai urgente dispensario per le prime necessità sanitarie - progetto finanziato da "La Zolla". Colpisce come ancora oggi ci siano queste enormi differenze nel mondo: noi che viviamo nel progresso più evoluto e spesso siamo alla ricerca di qualcosa (necessario?) ancora più tecnologico e astratto, mentre uomini e donne non hanno avuto neanche la possibilità di avere lo stretto necessario per crescere fisicamente e umanamente. Nel cortile dell'oratorio i ragazzi e le loro famiglie hanno vissuto un bel po-

meriggio "peruviano": ancora Sabrina ed Elia, aiutati da altri volontari e amici Chiara e Simone, hanno accolto e animato balli e canti della regione andina e ci hanno mostrato con un toccante video come le famiglie dell'Operazione Mato Grosso vivono e testimoniano l'Andate, l'Invitate, Tutti con il giocare, il cantare, il pregare, lo studiare, il lavorare...il riempire la pancia per formare sia sul piano religioso, sia su quello civile dei "buoni cristiani ed onesti cittadini", cioè il piano educativo di san Giovanni Bosco a cui si ispirano. Tutto questo accadeva mentre gli Alpini preparavano le caldarroste per una merenda in amicizia. Il ricavato delle offerte delle birolle sono state tutte devolute alle Missioni.

Bella giornata quella del 20 ottobre. Un ulteriore slancio all'attività missionaria della nostra comunità che ci auguriamo sempre crescente ma che non è sicuramente sopita grazie alla presenza della Bottega Equosolidale di Pachamama, La Zolla, gli Amici di Zinvì, le adozioni a distanza in Brasile e quelle proposte dalle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda.

Andate, Invitate, Tutti, la missione di noi battezzati.

Beppe Nessi - Grazia Perlini



LA SAN VINCENZO OGGI

La San Vincenzo è dal 1935 presente in Albate. Non è una presenza statica, ma dinamica che ha saputo e sa trasformarsi senza tradire la sua missione di solidarietà, vicinanza e ascolto. Una ricchezza della San Vincenzo è la sua dinamicità: momenti cardini di questa fondamentale risorsa sono stati gli incontri preparatori al Sinodo diocesano “Testimoni di Misericordia”. Altre occasioni di importante riflessione, di lettura della storia e della vita del nostro territorio sono stati quelli vissuti nella catechesi su Matteo 25. Serate in cui si sono evidenziate le pluralità delle povertà: accanto a quella economica, quella relazionale, educativa, culturale, di mancanza di prospettiva. La propositività di questi incontri ha portato all’adesione di nuovi volontari e volontarie: nuova linfa che si è aggiunta alle figure carismatiche, che con una feconda umiltà hanno continuato, e continuano, a testimoniare e a “camminare insieme”. Periodici confronti con la Caritas diocesana, il sapere fare rete con altre associazioni e gruppi hanno portato ad una nuova organizzazione della vita della San Vincenzo. Altro valore della San Vincenzo è il radicamento attivo nel territorio (anche durante il duro periodo della pandemia ha saputo essere una presenza significativa) nel tentativo di rispondere alle richieste di aiuto.

La nostra Comunità ha sempre risposto con generosità che anche oggi si manifesta in offerte economiche da persone o da gruppi: “Albate Insieme” ha destinato un contributo di 900 €, mentre gli “Amici di Baraggia” hanno dato 1.000 €, il Banco dei Fiori della “Festa della mamma” ha fruttato 1.037 €, mentre con la questua cimiteriale dei primi di novembre si sono raccolti 1480 €.

Generosità che si rende concreta anche grazie alla raccolta di prodotti alimentari e per l’igiene nei cesti posti nelle chiese parrocchiali o nei negozi albatensesi: grazie a “DONA LA SPESA” di COOP Lombardia di ottobre si sono raccolti 306 kg. di prodotti, che si aggiungono ai 270 kg. in aprile; inoltre grazie a “Punti per ponti” si sono raccolti poco più di 70.000 punti Esselunga; gli Alpini di Albate contribuiscono generosamente e periodicamente a seconda delle necessità del momento. Generosità che, purtroppo, non riesce a coprire l’attuale fabbisogno di aiuti alimentari a causa della drastica riduzione della fornitura dei fondi europei e nazionali, per cui le spese per acquistare quanto manca sono lievitare a 16.000 €. Siamo stati in grado di sostenere, parzialmente, queste spese grazie anche al bando “Sostegno Alimentare” del Comune di Como.

La San Vincenzo si relaziona con le istituzioni, c’è infatti una collaborazione con i Servizi Sociali comunali, partecipa a bandi pubblici e privati, dialoga con vari uffici per il disbrigo di non facili pratiche burocratiche o per ottenere contributi economici, tariffari, per la ricerca di abitazioni. Continua la collaborazione con il “Fondo di Solidarietà Famiglia Lavoro” promosso dalla Diocesi. La partecipazione al progetto nazionale “Energia Consapevole”, l’attività di supporto per la verifica delle bollette di luce e gas insieme a piccoli consigli di risparmio energetico ha permesso di aiutare le famiglie in difficoltà per circa 8.000 €.

La San Vincenzo è anche Atelier cioè raccolta di capi di abbigliamento in buono stato, la cui distribuzione è sempre più mirata (forse, data l’esperienza delle volontarie, è più corretto scrivere personalizzata). Nel 2024 sono state 130 le famiglie che hanno usufruito del servizio.

La San Vincenzo deve continuare a mettersi al servizio della nostra comunità urgentemente chiamata a favorire una ulteriore crescita in “umanità”, non facile compito che “l’oggi” le affida.



San Vincenzo di AlbateMuggiò

PROGETTO BETLEMME 2024/25

Anche nel prossimo inverno la nostra Comunità Pastorale aderirà al “Progetto Betlemme” proposto dalla Caritas diocesana, offrendo a quattro ospiti la calda familiarità di Casa Betlemme, uno spazio ricavato da alcune aule un tempo destinate al catechismo e poi non più utilizzate, all'interno del Centro Parrocchiale di Albate. Quest'anno accoglieremo quattro donne, già a partire dai prossimi giorni e fino al mese di aprile 2025, per l'intero periodo dell'emergenza freddo. Ai volontari è richiesto di essere presenti alla mattina, quando gli ospiti escono di casa e alla sera, quando rientrano, una briciola del nostro tempo per essere vicini ai prediletti dal Signore! È sempre possibile collaborare, anche a progetto avviato, sia offrendo il proprio tempo in uno dei turni di accoglienza, sia in altro modo, ad esempio, facendo la spesa per la colazione o dando una mano per la pulizia periodica della biancheria da letto o semplicemente con un'offerta per le spese del riscaldamento e della luce. Insomma, c'è posto per tutti! Chi fosse interessato a dare la propria disponibilità, può farlo presente con un messaggio Whatsapp al numero **328164910**.

Per le offerte si potrà utilizzare il seguente IBAN:

IT 63D 0843 0109 0400 0000 090874, intestato a PARROCCHIA SANT'ANTONINO MARTIRE

Causale: Progetto Betlemme

Aldina Arizza

PUNTO DI ASCOLTO: IL LAVORO IN RETE NEL VICARIATO

La Visita Pastorale al nostro Vicariato del settembre scorso ha rappresentato un importante momento di crescita anche per il Punto di Ascolto. Per l'occasione infatti è stato necessario preparare un documento da presentare al Vescovo che descrivesse le attività caritative presenti nelle singole parrocchie del Vicariato con i punti di forza, ma anche con le problematiche ancora aperte. La preparazione di questo documento, presentato poi durante l'assemblea del 21 Settembre, ha reso necessario attivare un lavoro di rete fra le varie parrocchie, in realtà già presente, ma che necessita di occasioni per essere rinforzato e valorizzato. Da alcuni anni, infatti, sono iniziati periodici incontri (2-3 all'anno) fra i volontari dei gruppi Caritas e S.Vincenzo presenti nelle parrocchie del nostro Vicariato, finalizzati allo scambio di esperienze e alla formazione comune necessaria per rinforzare la motivazione e permettere un miglioramento dei servizi offerti. Tali incontri hanno permesso una conoscenza delle realtà delle singole parrocchie e dei volontari fra loro. Sembra qualcosa di scontato e banale, ma ci si è resi conto di non conoscere ciò che si fa nella parrocchia accanto e di essere spesso di fatto chiusi nel piccolo mondo delle nostre realtà parrocchiali. Da questi incontri sono nate inoltre collaborazioni su iniziative concrete ed è stata attivata anche una chat per una trasmissione rapida delle informazioni. Dal confronto fra le varie realtà è stato evidenziato come alcuni servizi sono presenti in tutte le parrocchie del vicariato (Punto di Ascolto, distribuzione di viveri ecc.) anche se con modalità diverse, altri servizi invece sono tipici solo di alcune comunità. Tutti i volontari investono molto nella relazione con le persone che si rivolgono ai Punti di Ascolto infatti solo così è possibile capire quali siano i loro reali bisogni per poi cercare di costruire percorsi che li aiutino nella ripresa di un cammino autonomo. Sono necessari tempo, competenze e nuove persone che si dedichino a questo servizio e diventa quindi molto importante coinvolgere la Comunità non solo con richieste di aiuti materiali ma soprattutto nel vincere l'indifferenza che spesso circonda le situazioni difficili. È importante per tutti creare anche un'attiva collaborazione con le varie realtà del territorio (scuole, gruppi sportivi, associazioni ecc.) per affrontare insieme i problemi del disagio giovanile, della solitudine degli anziani e per essere vicini alle famiglie in difficoltà. Fra le problematiche sociali più urgenti tutti i gruppi hanno evidenziato come prioritari i seguenti:

- il lavoro, soprattutto per chi non ha formazione e per le donne con figli piccoli che faticano a trovare asili nido e scuole materne comunali che accolgano i loro bambini. Inoltre pur non mancando in città offerte di lavoro soprattutto legate al turismo, spesso le retribuzioni non sono adeguate e non vengono rispettati i contratti;
- la casa: con salari bassi diventa difficile per le famiglie, soprattutto se monoreddito, affittare una casa in città o in periferia perché i prezzi sono troppo alti e molti appartamenti liberi vengono utilizzati per affitti brevi. Se poi sono gli stranieri a cercare un'abitazione, sono ulteriormente penalizzati dalla diffidenza nei loro confronti. Il Comune sembra ignorare le ripercussioni che questo problema ha sulle famiglie più vulnerabili vista la lentezza nell'assegnazione e messa a norma delle case comunali, molte delle quali passate ad ALER, quasi a volersi liberare da ogni responsabilità;
- la solitudine di persone che vivono da sole, di molti anziani e di famiglie in difficoltà che spesso chiedono solo accoglienza e ascolto.

I gruppi caritativi del Vicariato si propongono quindi di:

Potenziare il coordinamento già esistente tra i gruppi presenti nelle varie Comunità proponendo una formazione unitaria e una facilitazione nei rapporti con le Istituzioni non sempre facili. Si ritiene importante lavorare in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Como per confrontarsi e progettare insieme strade comuni per aiutare e accompagnare le persone che vengono da noi accolte e prese in carico. È anche importante sensibilizzare le Comunità e confrontarsi con le istituzioni per creare pensiero comune e provocare riflessione sulle problematiche sociali e prese di posizione. Per chi fosse interessato alle nostre attività è possibile contattare il numero 3281649109.

Mara Lelli



SCUOLA INFANZIA E SEZ. PRIMAVERA "S. Antonino"

VIENI A CONOSCERCI !!

IL NOSTRO METODO SI BASA SULL'ESPERIENZA DEL BAMBINO

LABORATORI DI "Mani in pasta", "Lecture animate"

"Movimento Creativo "

MUSICA, INGLESE, PREGRAFISMO E PROGETTO DI CONTINUITÀ

CON LE SCUOLE PRIMARIE LIMITROFE!

USCITE SUL TERRITORIO, Serate PIZZA a tema per i bambini!

Cucina interna CENTRO ESTIVO

SERVIZI DI Pre/Post Scuola

ASSOCIAZIONE GENITORI con tante iniziative e proposte!!

DA GENNAIO 2025

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Sez. Primavera e Infanzia

**11 Gennaio 2025 open day
dalle 10.00 alle 12.30**

S. Antonino -società cooperativa sociale- ONLUS

Via Balbiani 6

22100 Albate E mail : SCUOLA@INFANZIAALBATE.IT

18 | COMUNITÀ PASTORALE ALBATE MUGGIÒ - DICEMBRE 2024

TEL. 031520065



L'ALBATESE, AL SERVIZIO DEL QUARTIERE

Inizio con una nota positiva che mi fa riflettere: ci sono tanti nostri atleti ed ex atleti, ormai diventati uomini e donne, che ad ogni compleanno, si scambiano tra loro gli auguri. Una cosa, questa, che sottolinea la profonda amicizia che si è creata nella nostra Società sportiva. È una cosa che poi si nota nei luoghi del quartiere, quando questi si incontrano, nei momenti belli e in quelli tristi.

I ricordi di una bella gioventù passata nel nostro Oratorio, che continua nel tempo.

Insomma, cose che speriamo si ripetano con i ragazzi e le ragazze che sono coinvolti in questi tempi, perché tanti sono gli iscritti e le iscritte; a cominciare da ciò che si vede quotidianamente in Oratorio, la Scuola Sport, per i nati nel 2017-18-19, poi quattro annate dai 2016 ai 2013.

La pallavolo, dalle Under 10, sino alla seconda divisione Fipav: tante squadre, numeri elevati, che giocano in altrettante palestre, con il sogno, un domani, di un palazzetto, o anche solo un pallone, a fianco del rinnovato campo sintetico di calcio.

E ancora, l'atletica che ci vede protagonista al Campo Coni; oltre cento ragazzi/e che corrono, saltano, lanciano; e qui permettete di segnalare la vittoria nel Trofeo Gioventù Lariana, il campionato Como-Lecco su pista.

Poi, importante da citare, un servizio sociale: pensate tante persone, non più giovani, che due volte la settimana scendono nel Salone sotto l'Oratorio e fanno ginnastica; oltre alla ginnastica, si trovano, si incontrano, rinnovano amicizie.

In aggiunta a questi appuntamenti, la Zumba per persone più giovani e il corso di danza per le più piccole. E a completare questo i soliti appuntamenti di ginnastica, in palestra.

Tutto questo "lavoro" quotidiano, gestito da consiglieri, da collaboratori e soprattutto da allenatori generosi e che continuano a prepararsi per poter meglio servire questi ragazzi.

Non si può certo nascondere qualche problema: la quantità di iscritti provoca magari qualche piccolo malumore, la panchina tante volte è difficile da accettare...sebbene occorra sempre valutare l'importanza della squadra, ovvero chi è in campo e chi è a bordo campo.

L'Albatese, una bella e forte componente aggregativa e sociale per l'Oratorio e per il quartiere. Concludo con un appello: servono accompagnatori, persone che tramite lo sport dedichino tempo a tutti questi nostri ragazzi.

Luigi Nessi

Chituru Ali e l'abbraccio della sua Albatese dopo le Olimpiadi di Parigi. Foto di Ilaria Provenzi



“TU CI CREDI?” RICORDANDO PIERGIORGIO PEDRETTI



Se guardate l'ingresso della Chiesa dal fondo della piazza, sicuramente non potete non notare la scalinata, fatta da due rampe con un pianerottolo in mezzo. È larga e ben accessibile, ha i corrimani e le luci laterali per quando fa buio (che però non aveva quella di tantissimi anni fa).

Nuova o vecchia che sia, tanti di noi su quella scala sono saliti e scesi più volte.

“Ecco” penso “caro amico Pier, quante volte anche tu avrai salito e sceso quella scala?”

Così il ricordo corre, e immagina la tua vita come un continuo salire e scendere quella scala ... per il lavoro, per la famiglia, per i tanti impegni in cui credevi; molte volte da solo e altre in compagnia. Molte volte con la fatica e il fiatone, altre fermandosi sul pianerottolo a riprendere fiato, altre ancora usando anche il corrimano. E chissà quante salite senza luci, al buio, fidandosi delle proprie certezze.

E potremmo aggiungere altri 1000 e 1000 esempi, che riusciremmo ad accostare a qualche momento della tua vita. E così, fra i tanti tuoi vissuti che posso ricordare, vorrei fermare e agganciare quella che credo sia stata una delle più intense e sofferte che abbiamo percorso insieme.

Era il 1999, quando “l'asilo delle suore” fu lasciato in eredità alla parrocchia.

“Non possiamo abbandonare una cosa così! Tu ci credi? La facciamo?” questa la frase che mi hai detto allora e che non posso dimenticare. Ecco allora che il tuo animo da imprenditore trovò le energie e le risorse per pensare ad una soluzione; mi ricordo, io cinque figli piccoli e nessuna esperienza di questioni “societarie”, che quella energia che mi avevi trasmesso, mi aveva davvero convinto ad esserci. Ricordo come se fosse ora, quella sera, anzi quella tarda notte a Laino (dove ero in vacanza), il bicchiere del vino

rosso e le croste del formaggio. Sembra incredibile, il progetto nasceva lì, una “Cooperativa” per portare avanti la scuola e soprattutto portare avanti la storia e i valori che da 100 anni erano stati parte della comunità, per i bambini e con i bambini.

E tornando alle scale: quante volte, per questo progetto, sarai salito di corsa con il fiatone? E quante sarai sceso a capofitto per qualche imprevisto?

Oggi la “tua” scuola, quel progetto a cui hai creduto e hai speso tanto, è ancora lì ... certo molte ancora sono le difficoltà e i problemi da affrontare per andare avanti.

E allora forza, come hai insegnato tu, saliamo e scendiamo da quella scala, con la stessa energia, con le stesse certezze, con gli stessi dubbi e fatiche.

E siamo sicuri, anche da lassù salirai e scenderai con noi per la tua scuola.

Perché un amico è per sempre, resta nelle notti passate a progettare, nelle sere passate a confrontarsi, nei pomeriggi passati a condividere.

Ciao Pier, anche da lassù continueremo a sentirci ...

Carla Introzzi



PER UN AMICO

La morte improvvisa di un amico ti fa riflettere sulla vita, sul tuo futuro..quando toccherà a Te?

A tanti affetti troncati improvvisamente, tutto questo ti fa pensare...

Ti fa ricordare...perché il Piergiorgio non è stato solo amico, ma un personaggio del tuo quartiere, soprattutto, per me, un appuntamento quotidiano negli anni della adolescenza e della prima giovinezza.

Suo papà Piero, è stato per me un secondo padre; ha sostituito per diversi anni il mio, morto quando di anni ne avevo 10.

Con zio Piero e quindi con Piergiorgio, ho passato diversi Natali insieme e tanti appuntamenti nei mesi precedenti per preparare il presepio che si costruiva in Oratorio, e che noi giovani, aspiranti della Giac, aiutavamo a realizzare. Abbiamo cominciato insieme, con tanti altri, ad organizzare feste in Oratorio, le sfilate di Carnevale e le Giubiane; i primi Grest con Don Carlo Porro. Piergiorgio aveva, come tanti allora, la passione della bici; se così si andava pedalando, spesso insieme alla domenica e gli altri giorni, dopo la cena.

A casa sua, in un tempo dove l'attività oratoriana languiva, sono stati "inventati" i Jolli e i Bois, un quartetto musicale(Lui, Mario, Gianfranco, il Zanfrini) e alcuni attori, presentatori (io, l'Eugenio, il Settimo, il Silvano) per due o tre anni siamo stati dei leader con i nostri spettacoli stagionali, in primavera, a inizio estate, in autunno, e se continuavamo potevano diventare come i Rolling Stones.

Ma per tanti ci attendeva il lavoro, per lui la Scuola Tecnica, le prime ragazze, le musiche diverse: per lui tanta classica, per me e altri, il rock e i cantautori.

Con lui sono andato in Francia, Parigi e altro, in quattro con una 600; siamo andati in tanti a trovarlo, cosa che poi si ripeteva con tanti altri, ai giuramenti quando erano militari, lui l'avevamo raggiunto a Malles Valvenosta, in mezzo ai boschi, dove era dislocato.

Ci siamo poi un po' persi...altre scelte, di impegno sociale e nel Consiglio di Quartiere...lui DC, io PCI; altre scelte di impegno...io l'Albatese, lui altri campi tra cui il nascente Gruppo Alpini.

Poi il matrimonio; sia io che Lui, con due ragazze d'Oratorio, cosa questa che ci ha sempre unito e ci ha fatto rifrequentare di nuovo tante volte.

Un'amicizia che ha poi rispettato le scelte e i "servizi" diversi; io politica e CRI, lui un continuo servizio alla Comunità: Asilo, Oratorio, e soprattutto l'organo Parrocchiale; e gli Alpini, sempre pronti ad intervenire per tutte le cose del quartiere e altro. Ripeto, se ora non ci fossero loro...

Ricordo ai tempi della gioventù il pianoforte, le sue mani che veloci correvano sulla tastiera bianconera, e la fisarmonica. All'organo, il suo suono ha reso le Messe più belle, ha accompagnato tanti matrimoni, tanti momenti belli e tristi della vita della nostra Comunità.

Suonava l'organo, anche domenica, in Chiesa alla Messa che ricordava il 4 Novembre; dicono era felice; si è incamminato dopo con gli altri per andare al Monumento dei Caduti per la cerimonia; è caduto improvvisamente a metà strada; tante persone attorno a cercare di rianimarlo; l'arrivo della Croce Rossa, ma inutile.

Ciao Piergiorgio, amico di gioventù e oltre.

Riporto il pensiero di Luca Gatti...chi suonerà ora l'organo in Chiesa? Tu, Piergiorgio, ora lo suonerai in Paradiso.

Luigi Nessi



CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE 2024

L'unione fa la forza e anche tanto bene.

Anche quest'anno, per il quarto consecutivo, la positiva collaborazione tra Comunità pastorale Albate-Muggiò e i medici di Albate (Butti, Iannone, Laface, Riva, Nessi) ha consentito di realizzare in loco la campagna vaccinale contro l'influenza, un servizio di particolare necessità per gli anziani del nostro quartiere che altrimenti si sarebbero dovuti spostare in altro luogo con le immaginabili problematiche. La struttura del Centro parrocchiale ben si presta ad attivare tale servizio nel rispetto dei requisiti richiesti da Regione Lombardia: non ha barriere architettoniche, ha spazi ampi che consentono il distanziamento e la vaccinazione in sicurezza e nel rispetto della privacy, luoghi idonei per l'attesa e per l'osservazione post vaccinale, ingres-

so e uscita differenziate. Perciò don Giovanni, tramite la puntuale gestione logistica della Cooperativa S. Antonino, ha dato la più ampia disponibilità alla richiesta dei medici, con il prezioso supporto organizzativo in volontariato sociale di Agorà incontri culturali albatesi aps e del Gruppo Alpini di Albate, che hanno gestito le varie fasi con prontezza, efficienza e sensibilità per le persone. I dati numerici parlano da soli per segnalare un'esperienza significativa che di anno in anno cresce e riscuote notevole apprezzamento: 92 ore di intervento dei medici, 44 volontari con 226 ore di impegno in sala più altre 31 nella preparazione, 1525 vaccinazioni.

Come a dire: con la collaborazione si fanno grandi opere per la nostra Comunità.

IN MEMORIA DEL DOTTOR CARLO MAGNI

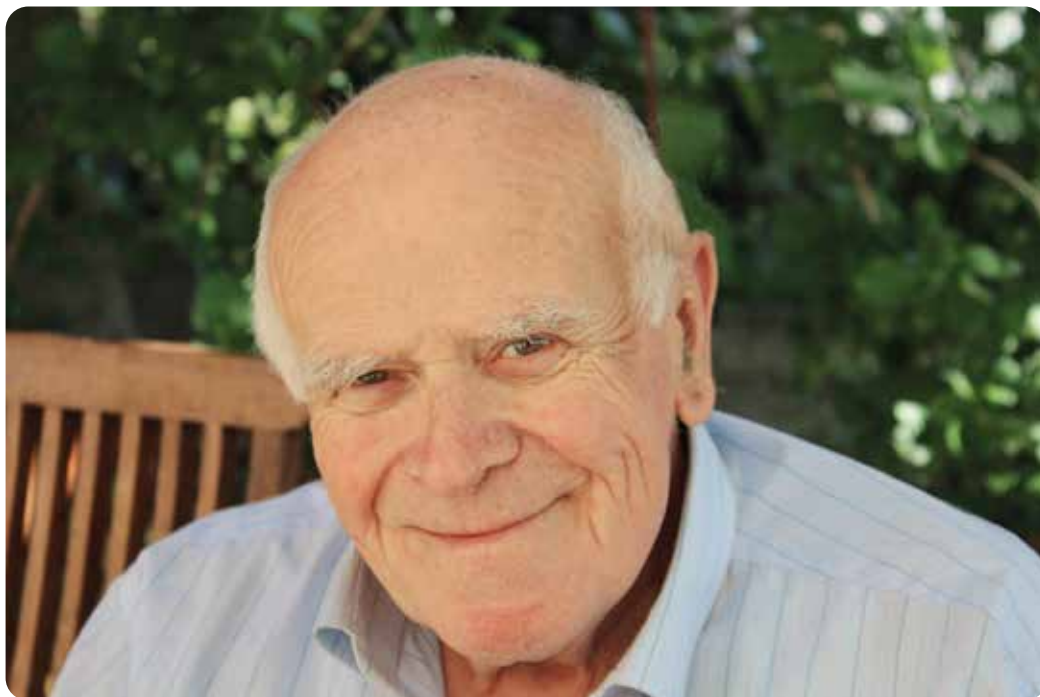
Nei momenti difficili è importante avere accanto una persona di riferimento, a maggior ragione quando una malattia, propria o di un familiare, getta angosciosi interrogativi sul proprio futuro. Il dottor Carlo Magni è stato questo solido punto di riferimento per tanti Albatesi: mosso da una sollecitudine viva e cordiale, si è posto sempre al fianco dei pazienti con semplicità e dedizione, instancabile nel trovare la cura più appropriata, ma anche a dare conforto e consigli "con una parola buona". Lo ricordano concordi i tanti che hanno avuto il privilegio di essere suoi pazienti. Aveva iniziato come medico ospedaliero al Sant'Anna, dove si era segnalato per una grande umanità nell'accostare le persone fragili e per la generosità nell'avviare i giovani medici a capire il senso del servizio nella missione sanitaria e nella cura delle persone, come ha ricordato il Presidente dell'Ordine di Medici, dottor Spata. Poi, con scelta convinta, aveva aperto un ambulatorio nella "sua" Albate, per essere "medico di famiglia", professione delicata e preziosa che ha esercitato in modo esemplare sino al maggio 2009. Nell'occasione della festa di "pensionamento" una folla commossa aveva espresso con una targa la gratitudine, ricordando "lo spirito di servizio nell'alleviare l'umana sofferenza". Ricordano le figlie, Irene e Silvia, come abbia affrontato ogni circostanza della vita, ogni situazione, ogni relazione con quella curiosità sana, che vuol dire "sollecitudine di sapere, amore di conoscere, approfondire lo studio per trasfe-

rirlo con grande concretezza nella cura delle persone; una curiosità che lo portava ad affinare lo studio delle persone per coglierne il valore più profondo e per accoglierle senza alcun pregiudizio, con piccoli gesti quotidiani come una parola di conforto, un ascolto attento, un aiuto di sincera condivisione".

Come ogni Alpino si impegnava con tenacia nel servizio, da sincero Albatese si appassionava alla sorte della nostra Comunità: era stato ad esempio anche Consigliere di Circoscrizione.

Se da un lato ha lasciato un grande vuoto, ha dato, però, anche il segno di una traccia significativa, esempio concreto di una vita spesa generosamente per il prossimo, soprattutto per i più fragili. Di questo la Comunità albatese gli è profondamente riconoscente.

Franca Aiani



ANAGRAFE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

RINATI ALLA VITA DELLA GRAZIA CON IL S. BATTESIMO

ALBATE

PISTILLO CAMILLA
SURIANI PIETRO
D'ALOIA ISIDE
KIDALA SHARONA
CILIO CHRISTIAN
PACIA ARIANNA
ZAMPAGLIONE MATILDE
RIZZO PIZZETTI ARIANNA
CACOZZA MANUEL
KABAMBA DARNEL
MERLER MADDIE
VERDERIO ANITA
CHIESA MARIANNA
ANZAGHI TERESA MARIA

SEDINO LORENZO
TERZAGHI SOFIA
SOTTILE EMMA MARIA CHIARA
BRAMBILLA NOEMI ANNA
VELO HARON KAROL
CIRAOLO NICOLÒ
GAZZI AMBRA
HENNING ALESSANDRO

MUGGIÒ

MELCARNE EMMA
NUMEZ CAMACHO AURORA MARIE
GARCIA MARTINEZ ANDREA
MENDEZ SOLORZANO ANDRE LEODAN
MOLTENI MARTINA
CALATI SANTIAGO
RAIOLA LUDOVICA

UNITI NELLA GRAZIA DEL MATRIMONIO

ALBATE

LUCCHESI CLAUDIO e GREGORIO ROBERTA
RUBINO TEODORO e SEMINARA MARIA TERESA

IN ALTRE PARROCCHIE

GRECO MICHELE e MINERVINI FEDERICA a Taranto
NEHME ADAM e BASILE CHIARA a Como Camerlata
POMA MARIO e ALFANO IVANA a Trapani
SCARPITTA CHRISTIAN e PELLITTERI FEDERICA a Piazza Armerina (Enna)
FEDELI RICCARDO e CAPORICCI ALESSIA a Spoleto

NATI ALLA VITA ETERNA NELLA COMUNIONE CELESTE

ALBATE

CASARIN FLORINDO anni 91
RONCHETTI EZIO anni 50
POZZI ERMANNNO anni 85
GUARISCO LUIGI ani 87
FIORELLI GIUSEPPINA anni 76
CAPPELLETTI SANDRO anni 80
PIOVANI MASSIMILIANO anni 71
TETTAMANTI IRIDE anni 92
COMEL ANGELO anni 94
BIONDI ONOFRIO anni 75
ARCIDIACONO RUGGERO anni 85
PARISI GIUSEPPE anni 75
AUGUADRO ANNA anni 94
ORTELLI PIETRO anni 91
BORMETTI ONORINA anni 85
COLLINI LUCIA anni 88
ATZENI ROSA ANGELA anni 70
GIACCI MICHELE anni 70
CITTADINI MELANIA anni 86
DE STEFANO ARMANDO anni 73
VERONELLI BRUNA anni 86
MORETTI SERGIO anni 80
VALLI IOLE anni 100
COLOMBO ROSALINA
FONTANA ATTILIO anni 92

CADENAZZI GISELLA anni 88
STOPPA GIANNI anni 62
ZAPPELLA RENATO
CARLI GIORGIO anni 77
CHESSA DOMENICO anni 80
MILANESI ERNESTA anni 97
ARNABOLDI ANNA anni 80
MERONI CARLA anni 93
BELLASIO ANTONIO anni 94
NANI MARIA anni 87
CENICCOLA FILOMENA anni 97
CERNOIA ROSA MARIA anni 81
VENUTA ANTONIETTA anni 83
GERNA ALMA MARIA anni 79
DOLZINI GIUSEPPINA anni 93
BELLASIO RENATA anni 89
CASTOLDI EMMA anni 74
SORBARA GIUSEPPE anni 93
BRENNIA ELIO anni 85
DUVIA EUGENIO anni 97
IACONI NICOLA anni 78
MAGNI CARLO anni 84
BONTA' MICHELE anni 89
DELLA BOSCA FRANCO anni 74
PASSALACQUA SEBASTIANO anni 89

COLMEGNA GIANCARLO anni 91
BULGHERONI ANGELA anni 91
SPROCATI BRUNA anni 87
PEDRETTI PIERGIORGIO anni 76
LEALI ANGELA anni 87
MONTORFANO LUIGI anni 94
CASARTELLI LUCIANA anni 91
MALINVERNO LUIGIA anni 99
ZANOTTI DANTE anni 89

MUGGIÒ

CASARTELLI GIUSEPPE anni 96
GRESSANI MARISA anni 88
VAGHI FRANCO anni 84
GUARISCO PIERLUIGI anni 76
CIVATI GIOVANNI anni 83
MORINI WILLIAM anni 90
VITTANI CARLA anni 88
CHIESA ANDREA anni 74
AZZOLINI ADRIANO anni 74
MELLI IDA anni 93
BOUSQUET ROMANO anni 83
GUANZIROLI PIETRO anni 85
CIPRIANI RITA anni 98
NISTICO' CESARE anni 89
FUSARO GIUSEPPE anni 86
NISTICO' IDA anni 90
BARBERO ERMENEGILDO anni85
PARENTI LIVIA anni 87
INVERNIZZI CARLA anni 79
CATTANEO LILIANA anni 92
PETRUZZINO RITA anni 58
MUSICA ELOISA anni 98
TUCCILLO PASQUALE anni 98
MALFATTO MIRIAM anni 77
BERTOLO ELENA anni 94

CONCORSO PRESEPI 2024

Oratorio di Albate e Agorà, incontri culturali albatenses promuovono come di consueto il Concorso Presepi 2024.

Le iscrizioni si ricevono presso:

- catechiste e catechisti;
- cartoleria La Macchia, via Mascherpa 10

oppure compilando la scheda di partecipazione inserita nel sito www.comunitalbatemuggio.it e inviandola all'indirizzo albateaagora@gmail.com

- **Presepi di famiglia:** la commissione passerà nelle case giovedì 26 dicembre dalle 9.00 alle 12.00 previo avviso. Sarà possibile partecipare anche inviando foto del proprio Presepio di Famiglia all'indirizzo albateaagora@gmail.com entro il 23 dicembre (le foto non dovranno contenere persone).

- **Presepi di gruppo:** scuole, condomini, Associazioni sono invitati a realizzare anche un segno ben visibile dall'esterno (un disegno della Natività, vetrate illuminate dall'interno, teli con colori indelebili, ecc.) che dia serenità e fiducia.

Benedizione delle statuette di Gesù Bambino: domenica 15 dicembre durante la S. Messa (ore 10.00 a Trecallo; ore 10.30 ad Albate; ore 11.15 a Muggiò).

Sarà inoltre organizzata in Chiesa una piccola esposizione di mini presepi. Chi fosse disponibile a partecipare è invitato a segnalarlo a Iolanda Guerrini 342 198 4457.

Tutte le informazioni sono disponibili anche sul sito

www.comunitalbatemuggio.it

CONTATTI

www.comunitalbatemuggio.it

info@comunitalbatemuggio.it

Parrocchia S. Antonino Albate

Via S. Antonino, 47-22100 Como

Telefono Segreteria 031.52.38.45

C.F. 80004690139

IBAN: IT 63D 0843 0109 0400 0000 090874

Cassa Rurale Artigiana di Cantù fil. Albate

Segreteria:

TEL: 031.52.38.45

Orari apertura:

Lunedì e mercoledì ore 16.00-18.00

Sabato ore 10.00-12.00

Parrocchia Santa Maria Regina Muggiò

Via Quadrio, 10-22100 Como

C.F. 80005490133.

IBAN: IT 300 0843 0109 0400 0000 094588

Cassa Rurale Artigiana di Cantù

Don Giovanni Corradini, parroco

CELL: 328.9382338

MAIL: dongiocorradini@alice.it

Don Luigi Savoldelli

CELL: 380.2069393

MAIL: luigi.savoldelli@diocesidicomo.it

Don Stepan Tymonchak

CELL: 349.4946384

MAIL: steptymon@gmail.com

Email e sito

info@comunitalbatemuggio.it

www.comunitalbatemuggio.it

Redazione Comunità Albate Muggiò

Comunità: Periodico della Comunità Pastorale Albate Muggiò

Vuole essere un mezzo di dialogo e di comunicazione della nostra comunità S. Antonino in Albate e Santa Maria Regina in Muggiò. Viene portato a tutte le famiglie perché tutti si sentano accolti e amati. E' sostenuto dalle quote di abbonamento (euro 10,00) e da offerte spontanee.

Direttore responsabile: Francesco Tosetti

Grafica: Damiano Biscotti

Redazione: Comunità Parrocchiale di Albate - nr. 188 dicembre 2024

Autorizzazione Tribunale di Como n. 1/177 del 24-1-1977

Stampa: JMD Comunicazione - Cantù